

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

L'ultima voce spetta ad Ucraina e Zelensky. Putin spocchiosamente non demorde

GUTERRES A MOSCA: UNA TRATTATIVA ESPLORATIVA

di **Vincenzo Papadia**

Non vi è peggior sordo di chi on vuole sentire perché ha un disegno in testa che vuole realizzare e non vede e non sente alcuno. Covicché anche davanti al Segretario Generale dell'Onu, Antonio Guterres, il Presidente Russo, Vladimir Putin tira dritto per la sua strada. Senza un accordo "sulla Crimea e sul Donbass" l'offensiva di Mosca, va avanti. Un'ora di incontro al termine della quale il leader del Cremlino spiega che la Russia, "come Paese fondatore", sostiene il ruolo delle Nazioni Unite, ma, nei fatti, non cambia posizione. Putin ribadisce di non avere alcunché a che fare con il massacro di Bucha. "Sappiamo chi ha messo in scena la provocazione", dichiara. E in merito a Mariupol "la situazione è tragica, ma i combattimenti sono finiti". Putin, inoltre, spiega a Guterres di essere disponibile a "mostrare le condizioni dei prigionieri ucraini".

Giunto a Mosca con approccio "pragmatico" Guterres prova a ottenere risultati almeno dal punto di vista dei corridoi umanitari, spiegando che le Nazioni Unite sono pronte a fare da "garante" nell'evacuazione dei civili da Mariupol. Il Segretario Generale conferma la posizione di "sostegno al dialogo" da parte dell'organizzazione, ma allo stesso tempo dichiara senza giri di parole che quella effettuata da Mosca in Ucraina è "un'invasione del territorio" davanti alla quale la comunità internazionale è "profondamente preoccupata".

Tuttavia, se nella visita di Guterres a Mosca i toni, pur restando fermi, non trascendono dalla diplomazia si fa, invece, rovente la polemica fra la Russia e il Regno Unito. A scatenarla è il Vice Ministro della Difesa di Londra, James Heapey, secondo cui "è assolutamente legittimo", che l'Ucraina compia attacchi in Russia, per tagliare i rifornimenti alle truppe di Mosca. Pronta la risposta del Ministero degli Esteri Russo, secondo cui "seguendo questa logica" sarebbe legittimo "attaccare obiettivi militari sul territorio di quei paesi Nato che forniscono armi al regime di Kiev". Ancora più netta la reazione del Ministero della Difesa di Mosca. Se la Russia sarà attaccata "con armi occidentali" partiranno subito "operazioni proporzionali di rappresaglia", che potrebbero colpire "centri decisionali ucraini a Kiev dove si trovano consiglieri occidentali", viene spiegato. Intanto, nella base di Ramstein in Germania gli Alleati di 30 Stati Nato e 10 Associati) si

riuniscono per fare il punto sulla situazione mondiale ed Ucraina in particolare sul rifornimento delle armi a Kiev. "Le prossime settimane saranno cruciali, dobbiamo muoverci alla velocità della guerra", argomenta il Segretario della Difesa Usa, Lloyd Austin. "L'Ucraina ha bisogno oggi del nostro aiuto per vincere", dice ancora spiegando che l'Occidente è pronto a "spostare mari e monti" per sostenere le esigenze di sicurezza di Kiev.

Sul terreno, infine, a finire sotto pesanti attacchi è stata Zaporizhia con i missili russi che sono volati "a bassa quota" sopra la centrale nucleare. Resta alta l'attenzione pure attorno a Chernobyl, tornata in mano alle forze ucraine. Sul posto si è recato Capo dell'AIEA (Agenzia internazionale per l'energia atomica), Rafael Grossi (francese). Al momento i livelli di radiazione sul posto sono normali, ma la situazione è stata "molto, molto pericolosa".

Noi riteniamo che rispetto alle 15 Centrali elettriche nucleari in Ucraina si rileva una irresponsabilità dell'Armata Russa, che tende a colpire anche tali centrali con armi sparate da molto lontano e che non possono definirsi intelligenti. Il rischio di conflazione con effetti irreversibili è sulla testa di tutti. Ma ancora non si è capito bene che cosa si vuole fare da parte della Russia dopo l'attacco all'Ucraina. La vogliono tutta? Ne vogliono una parte? Vogliono togliere all'Ucraina lo sbocco al mare? Basta che vi sia un ulteriore pezzo di territorio tra Donbass e Crimea? Odesa è nel mirino di Putin? Putin vorrà arrivare anche in Moldavia? E mille altre domande si potrebbero fare. Ma il buon Guterres è andato per suonare ed è ritornato suonato! Putin vuole senza se e senza ma, tutto il Donbass, ovvero oltre il doppio di ciò per il quale avrebbe riconosciuto le due repubbliche indipendentiste c.d. russofone, ma sappiamo non russofile. E poi vuole che non si discuta della Crimea assorbita in una sola settimana nel 2014.

Ma come si fa a dire agli Ucraini ed a Zelensky: "Devi cedere la Crimea e tutto il Donbass e non devi porre condizioni"! "Devi dichiarare la neutralità e il non armamento dell'Ucraina, che ti resta in mano"! "La tua Resistenza è stato un errore"! "Il tuo popolo ti deve cacciare via ignominiosamente"!

Ma che si vuole che Zelensky risponda al verbum della relata refero di Guterres? Diplomaticamente dirà: "Grazie del suo interessamento, ma noi andiamo avanti!" In tutta

questa vicenda, al di là delle risoluzioni dell'ONU di condanna alla Russia di Putin e dell'esclusione dal Consiglio dei Diritti Umani ecc. manca il jus cogens. Pertanto, continueranno a parlare le armi sul campo. Però lasciateci dire che è ben strana la differenza dei due fronti. La Russia (l'aggressore) attacca con aerei e bombe su tutto: case, scuole, chiese, ospedali, uffici, negozi, fattorie, fabbriche ecc. l'Ucraina (l'aggredata), che si difende e resiste con armi di piccole dimensioni alla buona.

Insomma, non si combatte ad armi pari. Chi può fermare le bombe, che arrivano dal cielo, dal mare e dalla terra da distanze non governabili dai resistenti? Se ci fosse stata la No Fly Zone moltissime città non sarebbero precipitate nel modo che lo sono ormai spazzate via e rase al suolo! Per ciò che è stato oggi distrutto in 63 giorni ci vorrebbero ben oltre 100 anni per ricostruirle. Ma quanto sarà raso ancora al suolo nei prossimi giorni. Per come stanno le cose, la guerra breve sarà lunga!

Ma occorrerà capire le armi pesanti, che gli Stati della Nato manderanno in Ucraina che tipo di escalation avrà!

Non sappiamo chi ha veramente effettuato i sabotaggi in Russia e in Transnistria. Ma si ha l'impressione modus dicendi che una certa guerra sia stata già portata a Zama!

Noi avvertiamo con spavento che ascoltando i dibattiti dei nostri parlamentari che si muovono su quisquillie mentre cadono le mura della città. Ciò ci ricorda Bisanzio ai suoi ultimi giorni quando Maometto II la conquistò. Molti dei 945 parlamentari nostrani non hanno capito in quale situazione siamo incappati per negligenza della nostra classe dirigente degli ultimi almeno 20 anni. Presto pagheremo conseguenze inaspettate. Quando ci sarà sbattuta in faccia la realtà sarà già troppo tardi! Moltissimi fanno finta di non capire ciò che dice da giorni il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Ma si è ancora con la testa nella sabbia come gli struzzi!

Noi riformisti tremiamo per l'irresponsabilità di molti personaggi che ci circondano. Qualcuno da tempo ha deciso di farci guerra: politica, istituzionale, economica e militare. Come si risponde? Che strano, ma con le mozioni parlamentari unanimi del servizio civile dei giovani italiani da piazzare a spese dello Stato nel III Settore! Ci cascano le braccia a fronte di ciò che la TV trasmette 24h!